

## REGOLE CHIARE PER IL SETTORE DELLE SLOT MACHINES



## LA MOSSA DI TURSI

Anche il Comune si è schierato contro il pullulare di sale da gioco: il sindaco Marta Vincenzi recentemente ha lanciato una petizione popolare per far sì che le amministrazioni locali possano avere più poteri sulle aperture

60

## SALE DA GIOCO TRA GENOVA E PROVINCIA

I numeri legati al gioco sono pesanti: solo la città di Genova ospita 60 sale da gioco, piccoli "casinò" sotto casa che si affiancano alle 5.400 slot machine esistenti in città (400mila in tutta Italia) ospitate in 2.134 esercizi commerciali. Il giro d'affari del 2011 in Italia ha raggiunto quota 79,9 miliardi di euro, il 30% in più rispetto al 2010, il che significa che ogni italiano, anche i neonati, "spendono" nel gioco 1.331 euro.



**GIOCO D'AZZARDO** ♦ Il consiglio regionale ha approvato all'unanimità tre provvedimenti sull'argomento

# Vietati i mini casino Nasce l'Osservatorio

## MIRIANA REBAUDO

La Regione con una manovra legislativa "a tenaglia" va ad aggredire il fenomeno del gioco d'azzardo in (quasi) tutte le sue forme, con l'obiettivo di riuscire ad estirpare questo "cancro sociale" che, come ha già dichiarato più di un esperto, «va ad avvelenare il futuro dei nostri giovani». Sono tre, infatti, i provvedimenti approvati (tutti all'unanimità) con i quali, nell'ordine: si fissa un preciso divieto di installare sale giochi a una distanza inferiore ai trecento metri da scuole, luoghi di culto, impianti sportivi, e residenze protette. Trecento metri la distanza indicata e, di fatto, è un paletto quasi insormontabile per nuovi mini-casinò. A proporla, Armando Ezio Capurro, della Lista Burlando che ha anche presentato un secondo provvedimento dal titolo "Norme sull'illiceità dell'installazione e dell'utilizzo dei sistemi di gioco d'azzardo elettronico nei locali pubblici" che prevede una sanzione da 1.000 a 6.000 euro per ciascun apparecchio installato senza autorizzazione e introduce anche la confisca per gli apparecchi non rispondenti alle caratteristiche indicate dalla legge. Il gruppo dell'IdV ha invece affrontato il tema della malattia da gioco, provvedendo a fissare alcuni importanti tasselli circa la prevenzione e la cura e creando anche la nascita dell'Osservatorio sul gioco d'azzardo patologico. Infine, Lorenzo Basso (Pd) e Mas-

*Una manovra a "tenaglia" per arginare questa grave emergenza*

simo Donzella (Lista Burlando) hanno firmato il terzo testo,

una legge di proposta alle Camere per vietare la pubblicità a giochi, riffe, lotterie e ovunque sia previsto un premio in denaro.

Il provvedimento destinato a produrre gli effetti più immediati (sarà in vigore da oggi) è sicuramente il primo, con il quale,

tra l'altro, oltre al limite dei 300 metri, concede anche ai Comuni liguri la facoltà di individuare altri luoghi "sensibili" dove

È la prima regione a legiferare

Arriva il numero verde



Massimo Donzella

non può essere concessa l'autorizzazione per nuove sale giochi, «nell'attesa che il Parlamento intervenga per legiferare anche in argomento di ordine pubblico» ha sottolineato il suo proponente. La legge vieta anche la pubblicità relativa all'apertura o all'esercizio di sale da giochi e interviene anche sulle sale da gioco già esistenti: avranno 5 anni dalla data di entrata in vigore della legge per mettersi in regola. La legge-Capurro, infine, definisce le norme per prevenire il vizio del gioco, anche se lecito, per tutelare determinate categorie di persone e per contenere l'impatto delle attività legate all'esercizio di sale da giochi e sulla sicurezza urbana, sulla viabilità, sull'inquinamento acustico e sulla quiete pubblica.

Il provvedimento portato in aula dall'IdV, e presentato da Stefano Quaini, ha invece una valenza più specificatamente sanitaria, proponendosi quale obiettivo la prevenzione, il trattamento terapeutico e il recu-

pero sociale dei soggetti affetti dalla sindrome del gioco d'azzardo patologico e chiede per chi è affetto da dipendenza dal gioco d'azzardo trattamenti sanitari e assistenziali a carico del Servizio sanitario regionale. Prevede anche l'istituzione di un Osservatorio regionale sul Gap (Gioco d'azzardo patologico) chiamato a monitorare il fenomeno. Tra le novità, pure, un numero verde dove chiedere informazioni. La legge dell'Italia dei Valori, infine, prevede la presenza di una tabella informativa sui rischi legati al gioco, dentro i mini-casinò e le ricevitorie.

L'ultimo provvedimento, infine, interviene, come detto, sulla Camera chiedendo, come detto, di vietare ogni forma di pubblicità e anche, sulla falsariga di quanto già avviene per il fumo, di porre un avvertimento ben visibile sulla pericolosità del gioco per la salute e il portafoglio. Inoltre, chiede che una quota delle entrate venga destinata a contrastare dipendenza ed usura.

## I COMMENTI

## 300 metri

## IL LIMITE DI DISTANZA DAI PUNTI CALDI

La legge fissa per i nuovi mini casinò un limite di 300 metri di distanza da scuole, chiese, impianti sportivi, centri di aggregazione giovanile e strutture sanitarie o socio-assistenziali. Un deterrente che di fatto vieta l'installazione di nuove sale

## 5 anni

## IL TEMPO PER METTERSI IN REGOLA

Il dispositivo che fissa a 300 metri di distanza da scuole, luoghi di culto, centri giovanili, impianti sportivi e altri luoghi di aggregazione, il limite per poter aprire sale da gioco riguarnerà da subito le nuove strutture ma non "grazie" quelle esistenti che avranno 5 anni di tempo per mettersi in regola; dopodiché, se inadempienti, verranno chiuse d'autorità

**LA SCELTA** ♦ Il gruppo regionale appoggia pienamente il provvedimento di legge. Bagnasco e Garibaldi in prima linea

## Anche il Pdl ha votato a favore del provvedimento

Il gruppo regionale del Pdl ha votato a favore del provvedimento di legge che disciplina le sale da gioco sul territorio ligure, non solo sotto l'aspetto urbanistico ma anche per quanto riguarda l'impatto sociale di questo fenomeno.

Ad intervenire in aula i consiglieri regionali del Pdl Roberto Bagnasco e Gino Garibaldi, che dichiarano: «Lasciatemi sognare

con una schedina in mano! Sono un Italiano! Questo lo spot del Superenalotto dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato che promuove il gioco responsabile. L'Italia è al terzo posto mondiale e al primo d'Europa nella spesa pro-capite dei giochi d'azzardo. Per questo la proposta di legge approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, a cui il Popolo della Libertà anche in sede di Commissione ha fornito un importante contributo, rappresenta un segnale importante nella gestione di un problema di grande impatto sociale come quello della dipendenza da gioco».



Gino Garibaldi

«Siamo stati sollecitati anche da molti sindaci del territorio (in particolare l'amministrazione comunale di Casarza su questo tema si è molto impegnata sollecitando la regione a legiferare in merito) - continuano i due esponenti del Pdl - che si trovano quotidianamente ad affrontare questo problema e che sono di fatto impossibilitati ad assumersi le proprie responsabilità di governo locale per via delle attuali normative in vigore che regolano il settore solamente dal punto di vista dell'ordine pubblico e quindi non soggette agli enti locali».



**QUARTIERI**

Nella nostra città le sale giochi sono concentrate a Sampierdarena, alla Foce e nei quartieri della Valpolcevera. Quasi immune il levante



**INCONTRI**

Anche nella nostra città sono attivi diversi gruppi "giocatori anonimi", che tramite la condivisione e l'ascolto mirano a liberare dalla dipendenza

**L'INIZIATIVA**

**Sale da gioco  
Monsignor Granara  
lancia una petizione**

Una petizione popolare per chiedere una diversa e più rigorosa regolamentazione delle sale da gioco e delle sale scommesse, in modo da renderne meno libera sia la realizzazione che l'accesso. L'ha promossa monsignor Marco Granara, presidente del Fondo anti-usura, perché le perdite di denaro dovute al gioco d'azzardo stanno diventando una delle ragioni che inducono un numero sempre maggiore di persone a chiedere soldi in prestito agli usurai,

oltre ad essere un fenomeno che coinvolge sempre più minorenni e che è diventato anche la nuova frontiera della criminalità organizzata. I firmatari della petizione, che è stata avviata in questi giorni, chiedono che il Parlamento approvi un provvedimento legislativo che modifichi le norme attuali relative al gioco d'azzardo. Attualmente questa materia è disciplinata dal testo unico di pubblica sicurezza e dal Decreto legge 98 del 2011 ma esistono già diverse proposte di modifica. Fra gli obiettivi della petizione ci sono quelli di tutelare di più i minori, prevedere interventi dal punto di vista sanitario e sociale, per curare le persone che hanno una dipendenza patologica dal gioco d'azzardo, vietare la

propaganda pubblicitaria del gioco d'azzardo e introdurre misure per dissuadere la popolazione, anche con messaggi che avvertano dei rischi. La petizione chiede anche di attribuire più poteri ai Comuni, per esempio per quanto riguarda le autorizzazioni per l'apertura di nuove sale da gioco, e di assegnare loro anche più poteri nella programmazione di dove e come realizzare le sale da gioco, in modo da evitare la concentrazione di queste attività in ambiti territoriali ristretti, e da rispettare distanze adeguate da luoghi "sensibili" come scuole, asili, ospedali e altri di aggregazione giovanile, da regolamentare anche gli orari e la disciplina delle insegne pubblicitarie all'esterno.

**LEGGI**



**CAPURRO:**  
«TRA SALUTE  
E PROBLEMI  
ECONOMICI»

«Il fenomeno del gioco d'azzardo comporta ormai un tale movimento di denaro che porta con sé problemi legati al gioco compulsivo che crea dipendenza e problemi economici alle famiglie»



**BASSO:** «ORA  
IL GOVERNO  
FERMI GLI  
SPOT»

«Con questa iniziativa regionale abbiamo voluto raccogliere l'allarme, ora tocca al Governo affrontare senza ulteriori ritardi l'emergenza, cominciando a vietare la pubblicità di ogni gioco con premi in denaro»



**QUAINI:**  
«PREVENIRE  
E RECUPERARE  
MALATI»

«Questa legge va a incidere a livello sanitario nella risoluzione, andando a prevenire la sindrome del gioco compulsivo, ma anche provvedendo a recuperare chi è "malato"»

**15%**

**CONTRIBUENTI LIGURI CHE DICHIARANO UN REDDITO SOPRA I 30MILA EURO**

Solo il 15% del liguri dichiara più di 30.000 euro di reddito annui, ha dichiarato l'assessore al Bilancio Pippo Rossetti. È proprio questo il presupposto di partenza per andare a "scovare" gli eventuali evasori

**FEDERALISMO** ♦ La norma approvata all'unanimità  
**Fisco, i proventi della lotta all'evasione restano in Liguria**

*L'assessore Rossetti prevede un aumento di quasi 61 milioni di rimborso crediti*

Il Consiglio regionale della Liguria ha approvato ieri una legge in materia di federalismo fiscale che prevede il mantenimento presso la tesoreria regionale di tutti i proventi derivanti dalla lotta all'evasione in materia di Irap, Irpef e Iva. «La legge - ha commentato a margine dei lavori l'assessore al Bilancio Pippo Rossetti - rappresenta un altro tassello sulla strada della lotta all'evasione perché in base alle nuove norme la Liguria potrà avere accesso ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale. Il principio fondamentale è quello per cui ciò che è prodotto sul territorio, anche frutto della lotta all'evasione, deve rimanere sullo stesso territorio». L'obiettivo si raggiungerà con «una gestione integrata della fiscalità da parte di tutti i soggetti che operano nel

contrasto all'evasione fiscale, con azioni coordinate con l'Agenzia delle Entrate». «Partiamo dal presupposto - ha ribadito ancora Rossetti -, che solo il 15% del liguri dichiara più di 30.000 euro di reddito». Il provvedimento stabilisce la Regione segnalerà dati e notizie ricavati dalle banche dati regionali, come quella sulla tassa auto, per fornire indicazioni sulla capacità contributiva dei soggetti. A questo proposito la Giunta regionale ha già avviato un rapporto di collaborazione con l'Agenzia per la gestione dell'Irap e dell'addizionale Irpef sottoscrivendo una convenzione a inizio anno. Nello



stesso disegno di legge è inoltre previsto che tutti i comuni liguri colpiti dagli eventi alluvionali del 2011 non versino i tributi per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi derivanti dalle operazioni di ripristino dei luoghi interessati. Grazie a questa legge si prevede un aumento di entrate alla voce "Rimborso crediti" per 60 milioni e 945 mila euro. Esaminando infatti il provvedimento nel dettaglio emerge che la legge prescrive il riversamento diretto nel conto di tesoreria regionale dei proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale in materia di Irap, addizionale regionale all'Irpef ed Iva, e gli introiti frutto dei relativi interessi e sanzioni. Si tratta della quota del gettito riferibile al concorso della Regione nella attività di recupero fiscale in materia di Iva, commisura

rata all'aliquota di compartecipazione prevista dal decreto legislativo 68/2011 e successive modificazioni. Il riversamento dovrà avvenire secondo le modalità e le procedure da definire con specifico atto convenzionale con l'Agenzia delle Entrate. La legge prevede inoltre che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2012 per i soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) compreso fra euro 20 mila euro (e un centesimo) e 20.101,76, l'addizionale regionale di imposta è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,9827 e la differenza fra euro 20.101,76 ed il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (e, cioè, l'Irpef).

[m.reb.]